

Seminario aggiornamento COVID-19 – DPCM del 18 e del 24 ottobre 2020

In questo periodo di incertezza, c'è un accavallarsi di DPCM, per cui, tutto quello che si sapeva il 18 ottobre è andato a gambe all'aria il 24 e quindi tutti abbiamo dovuto rileggere tutto in velocità cercando di capirci qualcosa. Ovviamente l'avvocato Canzian non può dire ciò che pensa il presidente del Consiglio dei ministri, ma ha illustrato quanto presente sull'ultimo DPCM dando una base giuridica a quello che c'è scritto, cercando di interpretarlo in termini di buon senso. L'auspicio è che il legislatore non emetta un nuovo DPCM ogni tre giorni, altrimenti diventa davvero complicato rincorrere le problematiche presentate. Si è cercato di interpretare nel migliore dei modi la situazione, sperando che in qualche maniera ci sia presto un'evoluzione in senso positivo.

È fondamentale fare un ragionamento di fondo e fornire alcune linee guida. Perché l'ultimo decreto si ricollega a quello del 18 ottobre, che a sua volta aveva dei rimandi diretti a quello del 13 ottobre. Ecco quindi che questo accavallarsi di decreti crea qualche difficoltà nella lettura. Perché ci sono alcuni riferimenti che se non si ricollegano ai decreti precedenti, rischiano di portare confusione.

Bisogna segnalare una nuova categoria giuridica che è quella della "forte raccomandazione". Questa non vale tanto per lo sport, ma per altre iniziative nell'ultimo DPCM. Questo tipo di "raccomandazioni" è alquanto particolare, poiché si dovrebbe dare un'indicazione precisa su quanto si può o non si può fare. Questo invece non dà alcun diritto di veto nei confronti di chicchessia e quindi lascia il tempo che trova.

Il primo elemento da considerare per tutti, e che può essere essenziale per seguire le indicazioni del DPCM, è la tabella degli sport da contatto – [cliccare qui per scaricarla](#) – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2020. Nello specifico questa è ancora la tabella di riferimento per quelli che sono considerati dal ministero come gli sport da contatto, e quindi in base a questo possiamo andare a capire cosa intende il DPCM rispetto a questa categoria. Si tratta di 5 pagine in cui sono elencati 130 sport da contatto, e ci sono anche alcune specifiche per cui fino al 18, ad esempio, era consentito per tutta una serie di attività il cui svolgimento era consentito in forma individuale. Bisogna dunque partire da questo elemento di valutazione.

Altro aspetto fondamentale è la distinzione fra attività che vengono svolte all'aperto e quelle che vengono svolte al chiuso.

Nel DPCM, ciò che riguarda gli sport è inquadrato dalla lettera E), F) e G) a seguire, con un piccolo rimando nella lettera MM).

Nella lettera D) ed E), è consentita l'attività all'aperto individuale. È quindi consentito andare nei parchi, ma anche nei campi sportivi per fare attività all'aperto, purché nel rispetto della distanza di sicurezza di 2 m per le attività sportive e di 1 m per tutte le altre attività, salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore, ad esempio per i minori. Questo tipo di sport (ad esempio atletica, nordic walking, ecc) si può fare senza bisogno di indossare la mascherina. Si consiglia comunque, se si fa attività all'esterno, di portare con sé uno scaldacollo, nel caso in cui si incontrasse qualcuno a distanza ravvicinata, in modo che possa essere un elemento utile per evitare che qualcuno faccia delle contestazioni, partendo però dalla premessa che non è obbligatoria la mascherina o una copertura della bocca.

Le attività agonistiche consentite sono cambiate dal DPCM del 25 ottobre rispetto a quello del 18. In quello del 18 erano consentite attività agonistiche fino a livello regionale, mentre adesso vengono ridotte a quelle del solo livello nazionale. Sono consentiti eventi e competizioni sportive riconosciuti di interesse nazionale sia nei settori professionistici, sia nei settori dilettantistici. Il DPCM non fornisce ulteriori indicazioni su quali siano gli eventi di interesse nazionale. Bisognerà riferirsi alle federazioni che stabiliscono quali sono le attività di livello nazionale e quelle a livello regionale. Un'indicazione più precisa può essere tener conto di

quali comitati organizzano la tal competizione. Se si tratta dei comitati nazionali, allora la competizione è di interesse nazionale, se invece si tratta dei comitati territoriali (regionali e provinciali), no.

Per le attività di interesse nazionale, si possono fare non solo i campionati, ma anche gli allenamenti.

Si fa riferimento alle caratteristiche indicate dal CONI o dal Comitato Italiano Paralimpico. Tutte le attività sono collegate non solo a quelli che sono gli sport da contatto o di squadra, ma anche a tutta quella serie di atleti, che possono continuare a svolgere tutta una serie di attività, e quindi anche di allenarsi, purché siano qualificati come di “interesse nazionale”.

Ogni associazione ha una federazione di riferimento e potrà chiedere loro chi sono gli atleti che hanno diritto di allenarsi in quanto “di interesse nazionale”. Gli atleti professionisti e non professionisti degli sport individuali e di squadra partecipanti alla competizione di interesse nazionale sono consentite anche a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli delle rispettive federazioni.

Tutte queste attività devono essere svolte senza la presenza del pubblico, mentre fino a domenica era consentita una percentuale massima in rapporto a quella che era l’attività della struttura. Tutte le gare devono essere svolte a porte chiuse, siano esse al chiuso o all’aperto.

La lettera F) dichiara che sono sospese tutte le attività di piscine, palestre, centri natatori, centri benessere e centri termali. Quindi tutte queste strutture non possono più svolgere la propria attività in luoghi chiusi. È invece consentita l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere svolta all’aperto, presso centri e circoli sportivi, siano essi pubblici o privati. Chiunque faccia attività all’aperto in maniera individuale nelle strutture può continuare a svolgerla, sempre nel rispetto delle precedenti limitazioni. È possibile fare attività di contatto purché all’aperto e con il distanziamento.

Ovviamente, gli atleti non potranno scambiarsi oggetti (palle o simili) fra di loro, ma allenamenti individuali, anche con eventuali attrezzi usati in maniera individuale sono tutti consentiti. Le attività individuali, quindi, se si riesce a portarle all’aperto, possono essere proseguite, con le limitazioni di distanziamento sociale e assembramento e con il rispetto dei protocolli di sicurezza.

Le strutture mobili, tipo gonfiabili o tensostrutture vengono equiparate a tutti gli effetti a strutture al chiuso, quindi non possono essere prese in considerazione. Però, nel caso di strutture aperte su tutti e 4 i lati ed abbastanza alte, possono eventualmente essere utilizzate, poiché non sembra si possa considerarlo uno spazio chiuso.

Nella lettera G) si specifica che tutti gli sport di contatto sono sospesi, con tutte le gare e le attività connesse. Sono quindi escluse tutte le attività riguardanti gli sport di contatto.

Sono ammesse solo se si fanno svolgere esercizi individuali ai ragazzi all’aperto.

La sezione MM) fa riferimento agli impianti sciistici. Gli atleti professionisti e non professionisti di interesse nazionale possono proseguire le proprie attività di allenamento. Però gli impianti sciistici sono aperti ad atleti amatoriali, subordinatamente alle linee guida emanate dalla conferenza delle Regioni.

Quindi è consentito alle singole regioni di derogare al limite che consente solo agli atleti di interesse nazionali di allenarsi, purché ci si muova in maniera oculata, senza assembramenti nelle cabinovie e simili.

Ricapitolando, tutte le iniziative amatoriali e ludiche al chiuso non sono consentite. Quindi tutti gli atleti che non sono inquadrati nell’agonismo. Questo stabilisce tutti i ragazzi sotto una certa età – diversa per ogni sport, e stabilita dalle singole federazioni. Si tratta quindi di organizzare attività all’aperto, dove si rispettino le distanze e l’allenamento individuale.

CLICCA [QUI](#) PER GUARDARE IL SEMINARIO

DOMANDE DEI PRESENTI

La fondazione per cui lavoro ha una convenzione con una palestra per poter svolgere attività ludica al suo interno con un piccolo gruppo di ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Specifico che parlo di gioco, non di attività sportiva. Tale attività può essere portata avanti?

I bambini che fanno doposcuola possono essere inquadrati invece nella lettera C), che non riguarda specificatamente lo sport. Qui è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati ad attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso e all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarne la custodia, con l'obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza del dipartimento delle politiche della famiglia. L'importante è che non vengano inquadrati come attività sportiva, altrimenti si ricade nelle limitazioni di cui sopra.

Per luoghi chiusi si intende indifferentemente dalla grandezza quindi. Un palaghiaccio con una altezza molto elevata e spazi molto ampi quindi anche rimane chiuso, conferma?

Sì. Sono consentite solo le attività all'aperto.

L'attività all'aperto è consentita su qualsiasi sito che mi permette di farlo o deve essere per forza una struttura dedicata tipo campo sportivo o di atletica?

No. L'unico elemento che viene considerato è l'attività motoria all'aperto, per cui si possa mantenere il distanziamento e gli altri protocolli di sicurezza. Quindi è compreso qualsiasi sito che rispetti questi criteri. Quindi attività di gruppo, con distanziamenti etc. si possono fare nei parchi, non necessariamente in spazi all'aperto di centri sportivi o circoli sportivi.

Quindi, un eventuale corso con lezioni all'aperto possono proseguire, giusto?

Sì.

Le attività all'aperto ma sotto un tetto, una struttura con i 4 lati aperti è considerato spazio aperto?

A buon senso sembrerebbe di sì, ma le specifiche non sono troppo chiare a riguardo. C'è un chiarimento nella faq del governo che precisa "Al fini delle disposizioni del DPCM, il pallone tensostatico o campi con coperture pressostatiche sono da equipararsi ad un locale al chiuso". Anche se ci sono aperture laterali.

[CLICCA QUI PER LEGGERE TUTTE LE FAQ DEL GOVERNO](#)

Quali sono i circoli o centri sportivi in cui può essere effettuata attività sportiva?

Tutti i centri che svolgono attività sportive all'aperto. Ad esempio, un circolo sportivo di tennis può continuare a fare attività. Queste attività, se fatte all'aperto, possono essere proseguite.

All'aperto è possibile fare dei giochi con la palla (ad esempio palla prigioniera, per capirci?)

Quando fra i ragazzi è previsto lo scambio della palla, questa attività non è consentita. Si possono fare giochi solo se lo "strumento" – in questo caso la palla – è utilizzato in maniera individuale. Lo strumento deve essere sanificato ad ogni cambio di mano.

Chi può essere definito atleta di interesse nazionale con facoltà di continuare l'allenamento in palestra?

Gli atleti di interesse nazionale sono inquadrati dalle singole federazioni. Ogni associazione dovrebbe avere o richiedere al CONI o al CIP chi siano questi atleti. In realtà ogni federazione dovrebbe mandare questo elenco.

L'atleta di atletica leggera di interesse nazionale, quindi, potrebbe allenarsi nella palestra pesi in nostra gestione chiusa al pubblico, per fare allenamento di forza?

Sì.

Nella Federazione Ginnastica si va alle finali nazionali dopo aver passato le selezioni provinciali e poi regionali. Come si potranno svolgere le nazionali, se non possono essere svolte le selezioni territoriali?

In questo caso, l'unico ente che può rispondere è la federazione stessa. Potrebbero, ma è solo un'ipotesi, eventualmente essere considerate attività di interesse nazionale anche le selezioni provinciali e regionali. Ma la risposta definitiva può darla solo la federazione. Sarà obbligo di ogni federazione farsi carico di dare risposte.

Un Campionato Nazionale Libertas è di interesse nazionale o devono essere solo eventi Federali?

Evidentemente un Campionato Nazionale Libertas è di interesse nazionale. Sarà però la Libertas che organizza il campionato che dovrà riconoscerlo di interesse nazionale. La Libertas può fare i propri campionati nazionali. Purtroppo i criteri di selezione diventano più difficili, e quindi eventualmente si potrebbe decidere di far partecipare tutti i propri associati.

La mia federazione sta già organizzando degli eventi nazionali on line. Noi come Libertas potremmo organizzare un campionato nazionale con le diverse discipline. E gli atleti che vi partecipano possono allenarsi per questa competizione?

Qui si ricade nella possibilità di fare anche l'allenamento. Devono però essere inquadrati prima. Quindi se il progetto viene presentato prima all'ente di promozione sportiva e poi approvato dal CONI, che dovrà sempre dare il suo benestare, si potrà procedere anche con gli allenamenti. Si dovrà fare una sorta di selezione per il numero di partecipanti, non potranno partecipare tutti.

Il progetto però dovrà essere strutturato in maniera tale da non trovare un veto sull'iniziativa. Anche gli atleti non professionisti potranno allenarsi, seppur sempre a porte chiuse. L'ente deve però riconoscere la competizione come di interesse nazionale.

Quindi le agoniste che partecipano ai campionati e circuiti Libertas che portano fino alle finali nazionali possono continuare ad allenarsi in palestra?

Ci saranno però certamente dei paletti per individuare questi atleti, perché altrimenti potrebbe venir meno il principio di fermare le attività.

Nell'atletica, l'attività all'aperto per la categoria Esordienti dai 6 agli 11 anni ha un limite numerico, o vige sempre il rapporto spazio/numeri?

Il DPCM è chiaro. Se si tiene il distanziamento, l'attività si può svolgere senza tener conto degli anni degli atleti. L'atletica si può fare all'aperto senza nessun problema, come anche l'attività formativa, se non è di contatto, come l'atletica.

L'utilizzo dello spogliatoio della palestra, per poi allenarsi all'aperto, rimane valido se seguiamo i vecchi protocolli?

Nulla dice il DPCM su questo argomento. Di fatto, i protocolli precedenti dovrebbero rimanere invariati. Possono considerarsi fattibili nei limiti precedentemente indicati.

Ma questo vale solo per i bambini o anche per gli anziani?

Il DPCM vale per tutti, non solo per i bambini, benché i bambini abbiano suscitato il maggiore interesse di tutti i presenti.

Le società che con regolare lettera di incarico, hanno a "libro paga" tecnici i cui gruppi squadra non potranno allenarsi perché "non di interesse nazionale" come si devono comportare? grazie

Se il contratto è stato stipulato questi hanno diritto in teoria a ricevere il pagamento. Deve essere considerato alla stregua di un dipendente, che non può andare a lavorare perché è rimasto bloccato, però siccome ha un contratto di lavoro ha diritto allo stipendio, quando non può accedere alla cassa integrazione.

Altrimenti può essere inquadrato come un libero professionista. In questo caso è consentito di risolvere il contratto.

Chi ha contratti di affitto con privati, come si può comportare?

In teoria, il contratto tra privati difficilmente può essere scisso. Il principio dell'obbligo dall'alto che non permette il proseguimento delle attività era molto discutibile, e difficile da inquadrare il fatto se si potesse non provvedere al pagamento dei canoni di locazione, in virtù di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. C'era giurisprudenza discordante. In linea di massima la risposta era no.

Non veniva considerata la limitazione imposta dal legislatore come argomento utile ai fini di non consentire il pagamento del contratto di locazione. C'era comunque la possibilità di instaurare una causa e chiedere che venga ridotto il canone in proporzione all'effettiva attività. Però è una materia complessa. E per ottenere il diritto di non pagare l'affitto bisogna instaurare una causa. Poi sarà il giudice a stabilire il pagamento. Non è però possibile interrompere i pagamenti, sperando che il proprietario non faccia un'intimazione di sfratto, o un decreto ingiuntivo per i canoni non riscossi. Un ragionamento di questo genere va fatto più in termini di trattativa con il privato, in maniera che magari possa, in virtù dei tempi che corrono, andare incontro all'associazione.

Dato che tutti sono rimasti perplessi da questo ultimo DPCM, è possibile che un ente grande come la Libertas possa fare un ricorso al TAR e impugnare queste decisioni, dato che non c'è l'evidenza di focolai? Tutti ci siamo dati da fare per introdurre nelle nostre palestre protocolli di sicurezza che ci sono costati anche dal punto di vista economico, e adesso, dopo solo pochi mesi ci chiudono?

Ogni attività può essere impugnata, ritenendo che ci siano degli elementi di valutazione in questo senso. Purtroppo, la limitazione di fondo è data da un'emergenza che è ancora attualmente in essere, e come tale, presuppone che eventuali ricorsi al TAR vengano rigettati, proprio perché la situazione d'urgenza va a scontrarsi con i principi generali che sono consentiti quando queste problematiche non ci sono. Si rischia di operare un provvedimento che venga rigettato a fronte dello stato d'emergenza approvato a livello parlamentare, che riguarda di fatto un'iniziativa supportata dalla maggioranza del parlamento. Si può fare tutto, ma si rischia che non venga neppure accolto.